

La “Settimana Mondiale di Preghiera”
dell’Alleanza evangelica europea

4-11 GENNAIO 2004

Per il 157° anno consecutivo avrà luogo la “*Settimana mondiale di preghiera*” (SMP), originariamente nata in seno all’Alleanza Evangelica britannica. È utile ricordare che la SMP ha un’origine e uno scopo diversi rispetto alla “*Settimana dell’unità dei credenti*”, che è sotto l’egida del Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC). Per maggiori spiegazioni al riguardo, rimandiamo a *Ideaitalia* di gennaio ’98. *Ideaitalia* sarà lieta di ospitare l’eco di quanto si sarà fatto durante la **SMP 2004**, perché sarà sicuramente di aiuto e d’incoraggiamento per altre chiese a partecipare alle prossime edizioni. Per il 2004, il tema è: “**La corsa della fede**”.

“Il Dio vivente è accessibile mediante Gesù Cristo. Questa è una notizia molto buona per persone malvagie come noi. All’inizio dell’anno abbiamo il privilegio di avvicinarci a Lui insieme: con umiltà, riconoscenza e grandi aspettative. Piaccia a Dio che quest’anno possiamo vedere il Vangelo aprirsi delle brecce significative in tutta Europa (e oltre), in risposta alle preghiere.

Sono molto riconoscente ai fratelli e alle sorelle della Grecia che hanno preparato il materiale di quest’anno. Hanno scelto un tema particolarmente adatto per il 2004. Per favore, usate queste risorse in modo creativo: magari utilizzando tecnologie che solitamente non adoperate nelle riunioni di preghiera (telefonate dal vivo... presentazioni su CD-ROM...), servendovi delle arti creative, adattando alcuni contenuti per fare speciali “concerti” di preghiera per giovani o creando momenti speciali per riunioni di donne o di uomini di qualsiasi età.

Mentre cerchiamo Dio insieme, preghiamo di poterci ritrovare a camminare in avanti con Lui nel nuovo anno. Corriamo la corsa insieme!”

Gordon Showell–Rogers, Segretario generale dell’EEA (Alleanza evangelica europea)

LA CORSA DELLA FEDE

Introduzione

Il tema di quest’anno rappresenta una scelta ovvia per i greci che l’hanno preparato. Il 2004 è un anno di Olimpiadi. I giochi olimpici tornano in Europa, e tornano nel loro luogo di nascita: la Grecia. Questo ci offre un ottimo spunto per focalizzare le nostre preghiere, questa settimana, sul linguaggio atletico e sul simbolismo che lo stesso apostolo Paolo usò per descrivere la fede, la vita cristiana e il ministero cristiano. In questa guida alla preghiera poniamo l’enfasi sui suggerimenti di preghiera, anziché dilungarci nelle introduzioni... e speriamo che ciò sia apprezzato!

Paolo fu colpito dall’enfasi che la cultura ellenica poneva sulla vita atletica. Può darsi che questo coinvolgimento negli sport potesse aver fatto parte della sua educazione da fanciullo. È quasi certo che Paolo fu presente ai giochi istmici (che erano il corrispettivo dei giochi olimpici nei dintorni di Corinto) durante i 18 mesi che stette a Corinto, nel 50-51 d.C., dove i fabbricanti di tende dovevano provvedere tende ai visitatori. In ogni caso, l’Apostolo visse il suo ministero verso i Gentili (= pagani) come una gara di campionato; ecco perché usava con molta naturalezza termini atletici nel descrivere la propria vita e chiamava i convertiti a vivere Cristo e la Sua missione!

Venendo alla *Settimana mondiale di preghiera 2004*, contro le speranze e le aspirazioni umane, invociamo il Dio della Pace. Insieme, per fede e per la grazia di Dio, proclameremo che siamo pronti a continuare per un anno ancora la corsa spirituale che Egli ci ha chiamati a correre, e che Egli rimarrà l’arbitro, l’allenatore e il giudice supremo della gara di quest’anno. Facciamo piacere a Lui, fratelli e sorelle! Ci vediamo al traguardo!

Alleanza Evangelica Pan-Ellenica

DOMENICA 4/1

La vita cristiana è una corsa spirituale di fede.

“Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho conservato la fede. Ormai mi è riservata la corona di giustizia che il Signore, il giusto giudice, mi assegnerà in quel giorno...” (2 Timoteo 4:7-8)

LETTURA: 2 Timoteo 4:1-8

Qui la vita spirituale è descritta come una corsa, ma anche come un combattimento. *“Il nostro combattimento non è contro sangue e carne...”* (Efesini 6:12-18). Perciò, noi effettivamente corriamo, ma combattiamo anche contro tante forze che vogliono trascinarci fuori dalla corsa. La carne (Galati 5:17), il mondo e il Diavolo (Efesini 2:1-2) possono essere sopraffatti soltanto dagli effetti della morte e della risurrezione del nostro Signore (Romani 6:1-6; Galati 2:20; Giovanni 16:33; Galati 6:14; Efesini 1:17-23). Tutte queste vittorie che il Signore ha ottenuto per noi, siamo chiamati a viverle per fede nella vita quotidiana. Che corsa meravigliosa, e quanto gloriosa è la ricompensa della corona di Cristo!

LODE E RINGRAZIAMENTO

- Ringraziamo Dio, perché è sovrano e siede sul Suo trono (Apocalisse 4-5), governando l’universo con saggezza e amore.
- Lodiamo Dio, perché lo Spirito Santo è Colui che convince le persone di peccato, di giustizia e di giudizio (Giovanni 16:8), e quando Lui redime, nessun essere umano può resistereGli.
- Siamo riconoscenti che i poteri di Satana non possono prevalere sulla chiesa di Cristo, mentre essa avanza e fa proseliti.
- Ci rallegriamo, perché la vittoria finale della chiesa è certa, dal momento che Cristo è risorto vittorioso e ci garantisce personalmente il futuro.
- Benediciamo Dio, perché nella nostra battaglia spirituale contro il peccato, nostro Padre non ci permetterà mai di essere provati oltre le nostre forze (1 Corinzi 10:13).

CONFESSIONE

- Ammettiamo che non lottiamo contro il peccato *“fino al sangue”* (Ebrei 12:4). Anzi, ognuno di noi vive nell’assurdità delle proprie piccole ipocrisie quotidiane, cercando di fare compromessi laddove non se ne possono fare.
- Riconosciamo che non siamo soddisfatti delle ricompense che Dio promette nel futuro (Ebrei 11:26) né dell’assoluta bellezza della Sua presenza nel presente (Salmo 16:11). Preferiamo la mediocrità del peccato al piacere della santità. Come siamo facilmente soddisfatti!
- Confessiamo che spesso dimentichiamo che le nostre battaglie sono spirituali, e di conseguenza lottiamo con armi umane, trascurando la preghiera. Cerchiamo di risolvere i nostri problemi con la saggezza e l’esperienza umane, invece di ricordare che non dobbiamo fare affidamento sulla nostra saggezza e che non dovremmo considerarci saggi da noi stessi (Proverbi 3:5,7).
- Ammettiamo che molto spesso diamo rilevanza ai “grandi” peccati, sottovalutando la gravità dei piccoli peccati quotidiani che nascono dal nostro carattere non ancora *trasformato* dalla grazia di Cristo (Romani 12:2).

RICHIESTE

- Preghiamo affinché otteniamo saggezza e consapevolezza della battaglia spirituale in cui siamo impegnati (2 Corinzi 10:3-6; Efesini 6:12-18).
- Chiediamo a Dio di darci “fame” spirituale della Sua presenza, della preghiera e della Sua Parola (Salmo 73:1-3; 119:16; 103).
- Chiediamo che le nostre chiese siano nuovamente piene nei giorni e nei momenti di preghiera, e non solo la domenica mattina. Preghiamo affinché possiamo combattere la battaglia spirituale in preghiera, come fece il nostro Signore, per poi evangelizzare attraverso le parole e le opere, raccogliendo un “bottino” spirituale.

LUNEDÌ 5/1

Noi corriamo la corsa per l’evangelizzazione della nostra nazione e del mondo intero attraverso il servizio e la parola.

“Trovammo il coraggio nel nostro Dio, per annunziarvi il Vangelo di Dio in mezzo a molte lotte” (1 Tessalonicesi 2:2)

“Non che io abbia già ottenuto tutto questo... dimenticando le cose che stanno dietro e protendendomi verso quelle che stanno davanti, corro verso la mèta per ottenere il premio della celeste vocazione di Dio in Cristo Gesù.” (Filippesi 3:12-14)

LETTURA: Filippesi 3:4-14

Questa non è solo una maratona, ma una corsa a ostacoli... Paolo e Sila vennero battuti con le verghe e cacciati in prigione a Filippi (Atti 16:22-24). Ciononostante, proseguirono il cammino, andando a Tessalonica, dove immediatamente cominciarono a predicare il Vangelo (Atti 17:1-4). La maggior parte di noi, in una situazione del genere, sarebbe rimasta a casa fino a quando non si fosse ripresa completamente. Gli apostoli diedero la priorità al benessere del corpo di Cristo piuttosto che al proprio (1 Corinzi 12:27). Per questo motivo essi erano pronti a soffrire, anziché smettere (2 Corinzi 11:23-29). Abbiamo la determinazione per correre in avanti?

LODE E RINGRAZIAMENTO

- Siamo riconoscenti che ogni potere in cielo e sulla terra sia stato dato a Cristo. Cristo, con la Sua autorità, ci manda a fare discepoli in tutto il mondo (Matteo 28:18-20) e ci promette di essere con noi.
- Lodiamo il Signore, perché ci ha mostrato come proclamare il Vangelo del Regno sia attraverso le opere sia attraverso la parola (Marco 1:39, 40-42).

- Ringraziamo Dio per l'esempio di uomini e donne di fede nella chiesa, che, nel corso della storia, hanno vissuto fedelmente per il Suo Regno e non hanno esitato a dare la loro vita per esso (Ebrei 12:1).
- Lodiamo Dio, perché molte volte ciò che ai nostri occhi sembra solo un fallimento, in realtà è un successo e una benedizione di Dio (Filippesi 1:12-18).
- Ringraziamo Cristo, perché, mentre lottiamo per il Vangelo, Egli ha promesso: *“Edificherò la mia chiesa, e le porte dell'Ades non la potranno vincere”* (Matteo 16:18).

CONFESSIONE

- Ammettiamo di essere una chiesa *classista*. Non ci rivolgiamo a tutti i ceti sociali con amore (Giacomo 2:1-13).
- Molte volte non siamo pronti ad accogliere nuove anime, perché siamo preoccupati che ciò possa portare a un cambiamento nell'“immagine” della chiesa con cui non ci sentiamo a nostro agio. Spesso diventiamo come il fratello maggiore del “figliol prodigo”.
- Riconosciamo di non andare in cerca del nostro fratello perduto, come faceva il Signore. Al contrario, esigiamo che sia lui a venire da noi. Anziché conquistare il mondo, temiamo che il mondo ci porti fuori strada, e, con questa scusa, ci chiudiamo nei nostri circoli.
- Riconosciamo che non c'importa veramente che i nostri vicini e i nostri amici siano perduti in eterno. Vogliamo che Dio risolva i nostri problemi personali. Il Signore, tuttavia, è il Dio di *“tutto ciò che è carne”*. Riconosciamo che non viviamo per il Regno di Dio. Viviamo come prima, semplicemente cercando l'aiuto di Dio.
- Ammettiamo che abbiamo acquisito una falsa immagine dell'evangelizzazione, credendo che “abbiamo evangelizzato” delle persone solo perché abbiamo dato loro un trattato o le abbiamo invitate ad ascoltare una predicazione. Il nostro Signore, invece, soddisfaceva i loro bisogni. Siamo rimasti, in larga misura, indifferenti verso i mali della società del nostro tempo: disoccupazione, fame, pedofilia, crimine ecc. La chiesa di Cristo, anziché impegnarsi per prima in queste lotte, si è messa il cuore in pace, perché i servizi di assistenza nazionali svolgono la loro funzione. Così, abbiamo giustificato la nostra negligenza, chiamandola semplicemente debolezza.
- Infine, riconosciamo che, quando qualcuno entra nelle nostre chiese, lo evitiamo, perché siamo indaffarati con noi stessi e occupati dei nostri bisogni personali.

RICHIESTE

- Chiediamo a Dio di darci la compassione che Cristo aveva per i perduti.
- Preghiamo che Dio ci dia occhi spirituali per vedere ogni nuovo giorno come un'occasione per raggiungere qualche anima con l'amore di Cristo.

- Chiediamo che Dio ci dia saggezza nel cogliere le sfide odierne e i bisogni delle persone che ci stanno intorno.
- Preghiamo che la chiesa di Cristo trovi maggiori strumenti pratici per soddisfare i bisogni spirituali e fisici delle persone – proprio come faceva il Signore.
- Preghiamo di poter acquisire consapevolezza di quanto poco tempo abbiamo per servire, visto che non sappiamo quando il Signore tornerà di nuovo (Matteo 24:45-51).

MARTEDÌ 6/1

Noi corriamo la corsa per apportare un contributo cristiano consapevole alle questioni ambientali.

“Dio creò l’uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina. Dio li benedisse; e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra, rendetevola soggetta, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra».” (Genesi 1:27-28)

“Tu lo hai fatto dominare sulle opere delle tue mani...” (Salmo 8:6)

LETTURA: Salmo 8

Quelli che credono in Cristo non solo devono amare e rispettare l’ambiente, ma anche prendersene cura. Innanzi tutto, perché vivono nel creato e hanno la responsabilità di amministrarlo; poi, anche per un’altra ragione molto importante: il creato è opera del Dio in cui crediamo e che adoriamo. Più ci avviciniamo al creato, più apprezziamo e godiamo la saggezza di Dio. Non è solo il bisogno di usare l’ambiente che dovrebbe portarci a desiderare proteggerlo, ma anche la sua origine divina. Noi adoriamo il Dio creatore, e dobbiamo godere e proteggere il creato che Egli ha affidato alle nostre cure.

LODE E RINGRAZIAMENTO

- Lodiamo Dio, perché tutto il creato “proclama” la gloria di Dio e l’opera delle Sue mani (Salmo 19:1).
- Lodiamo Dio, perché attraverso il creato Egli rivela la Sua esistenza e la Sua potenza (Romani 1:20).
- Ringraziamo Dio, perché ha reso testimonianza della Sua cura mandando pioggia e raccolti, soddisfacendo così i nostri bisogni materiali e portando gioia ai nostri cuori (Atti 14:17).
- Ringraziamo Dio, perché ci ha onorati, rendendoci responsabili delle opere delle Sue mani (Salmo 8:6).

- Ringraziamo Dio, perché ci promette “nuovi cieli e nuova terra” nei quali prevarrà la giustizia (2 Pietro 3:13).

CONFESSIONE

- Chiediamo perdono, perché, nonostante che Dio ci abbia salvati, abbiamo trascurato di prenderci cura del Suo creato.
- Abbiamo dimenticato che tutto ciò che Dio ha creato era “*molto buono*” (Genesi 1:31).

RICHIESTE

- Chiediamo che il Signore ci aiuti a capire che dobbiamo rendere conto a Lui per l’amministrazione del Suo creato (Salmo 8:6).
- Dobbiamo lottare, sia come credenti singoli sia come chiese, collaborando con varie organizzazioni che promuovono la protezione dell’ambiente.
- Vogliamo pregare per una presenza cristiana nelle agenzie locali o internazionali che promuovono la *shalom* (= pace) con le persone e con il creato, e perché il Vangelo possa avere un’influenza sulle agenzie che promuovono la protezione dell’ambiente e la pace mondiale.

MERCOLEDÌ 7/1

**Noi ci alleniamo e cresciamo nelle discipline spirituali,
per correre la corsa in modo più efficace.**

“Combatti il buon combattimento della fede...” (1 Timoteo 6:12)

LETTURA: 1 Timoteo 6:3-16

Tra poco gli occhi di tutti saranno rivolti ai vari eventi dei giochi olimpici. Giovani da tutto il mondo verranno a gareggiare per qualche medaglia, o semplicemente per l’onore di partecipare alle gare. Per arrivare fino a questo punto, tutti questi giovani, per lo più atleti, hanno dovuto autodisciplinarsi, seguendo un percorso preparatorio di parecchi anni, facendo attenzione alle ore di sonno, al cibo, alle interminabili ore di allenamento e a tutte le loro attività. Tutto questo, per partecipare a una gara che durerà solo pochi minuti o, per alcuni, solo pochi secondi! Quanto più noi credenti dovremmo autodisciplinarci nelle nostre pratiche spirituali, mentre prendiamo parte a una corsa che si conclude, non con una semplice medaglia olimpica, ma con l’eternità.

LODE E RINGRAZIAMENTO

- Ringraziamo il Signore, perché ci ha dato un esempio esercitando la disciplina della preghiera (Marco 1:35).

- Lodiamo Dio, perché ci ha dato la Sua Parola e perché, attraverso il suo studio, possiamo conoscerLo (2 Timoteo 3:16).
- Ringraziamo Dio per l'esempio di persone, nella Bibbia e nel corso della storia della chiesa, che hanno fatto della loro ricerca di Dio uno stile di vita attraverso il digiuno e la preghiera.
- Lodiamo Dio, perché nella Sua Parola c'insegna chiaramente che dare, pregare e digiunare dovrebbero caratterizzare lo stile di vita di un cristiano (Matteo 6:1-18).

CONFESSIONE

- Riconosciamo che non pratichiamo più il digiuno. Negli Atti degli Apostoli la chiesa digiunava quando lo Spirito Santo le parlava. I credenti della chiesa di Antiochia digiunarono, prima di mandare Paolo e Barnaba (Atti 13:2). Digiunarono, quando designarono degli anziani (Atti 14:23). Desiderarono la diffusione del Vangelo e per questa ragione cercarono la guida divina attraverso la preghiera ed il digiuno (II Corinzi 11:27).
- Ammettiamo che non facciamo sacrifici per donare; quando doniamo, lo facciamo dalla nostra abbondanza (Marco 12:41-44).
- Spesso non riusciamo a riconoscere la differenza fra il digiuno e la dieta, un vero pentimento e un rimorso psicologico, la preghiera e il fatalismo.
- Pur essendo cristiani, continuiamo a vivere per noi stessi e, di conseguenza, abbiamo poco tempo per esercitarci nella preghiera, nello studio della Bibbia, nel dare e nel digiunare.
- Non crediamo che le parole di Cristo sono vere quando Egli afferma: *“Vi è più gioia nel dare che nel ricevere”* (Atti 20:35). Se ci credessimo davvero, condivideremmo maggiormente con altri quello che Dio ci ha donato.

RICHIESTE

- Chiediamo di poter capire che le discipline spirituali non sono un peso, ma sono strumenti che Dio ci dona per la nostra crescita.
- Preghiamo affinché possiamo cominciare a esercitarci come individui, come famiglie e come chiesa, nella preghiera, nel digiuno, nello studio e nel donare.
- Preghiamo che possiamo acquisire una “concezione” diversa del modo in cui Dio desidera che viviamo, che possiamo capire che tutto ciò che Dio ci dona non è da usare esclusivamente per noi stessi. È un dono di Dio a noi da usare per il Suo Regno.
- Preghiamo che possiamo imparare a vivere soddisfatti di ciò che abbiamo, senza fare confronti con altri e senza trovare scuse per farci tesori qui sulla terra piuttosto che in cielo.

Noi corriamo la corsa verso il traguardo di una completa comunione tra fratelli e sorelle nella chiesa locale.

“Non abbandonando la nostra comune adunanza come alcuni sono soliti fare, ma esortandoci a vicenda; tanto più che vedete avvicinarsi il giorno.”(Ebrei 10:25)

“Sì, prego pure te, mio fedele collaboratore, vieni in aiuto a queste donne, che hanno lottato per il vangelo insieme a me...” (Filippesi 4:3)

LETTURA: Filippesi 4:1-3

Chi ha mai detto che è facile vivere insieme come chiesa? Non lo è. È una corsa – una corsa d’amore, di perdono, di umiltà, di grande pazienza. In questa corsa il campione è Cristo (Filippesi 2:6-11). Dobbiamo seguire il Suo esempio (Filippesi 2:1-5). Ma questa corsa è molto feconda, perché Dio ci benedice grandemente quando viviamo insieme in armonia e con amore. Nella chiesa siamo nutriti, cresciamo, siamo equipaggiati, allenati e incoraggiati a portare a termine la corsa della fede!

LODE E RINGRAZIAMENTO

- Lodiamo Cristo, perché è il capo del Suo corpo, la chiesa (Efesini 1:22-23).
- Ringraziamo Dio, perché, quando ci ha salvati, ci ha posti nel corpo della chiesa, e non siamo soli (1 Corinzi 12:13).
- Ringraziamo Dio, perché nella chiesa ognuno di noi è importante e necessario (1 Corinzi 12:22-25).
- Ringraziamo Dio, perché, dal momento che ha cominciato un’opera buona in noi, la condurrà a compimento (Filippesi 1:6; Efesini 5:25-27).
- Lodiamo Dio per tutti i nostri fratelli e le nostre sorelle, perché, attraverso le loro riprensioni e consolazioni, possiamo essere fortificati nelle nostre lotte (Romani 1:12).

CONFESSIONE

- Chiediamo perdono, perché spesso pensiamo di essere migliori dei nostri fratelli e delle nostre sorelle e, di conseguenza, di non aver bisogno di loro.
- Confessiamo di aver creduto di poter amare Dio senza amare i nostri fratelli e le nostre sorelle (1 Giovanni 4:20-21).
- Abbiamo sottovalutato l’insegnamento della Bibbia intorno al corpo di Cristo e abbiamo reso “individualistico” il nostro Cristianesimo.
- Ammettiamo di aver lasciato che il rancore personale influenzasse le nostre relazioni e, purtroppo, di aver fuorviato anche altri.

- Confessiamo di aver paura di una comunione completa e vera, perché non vogliamo dover rendere conto a nessun altro nella nostra vita.
- Riconosciamo che spesso adoriamo Dio “individualmente” nelle nostre chiese, e non in comunione con altri.
- Ci rendiamo conto che scegliamo di “condannare” gli altri per i loro peccati, senza voler mai stare al loro fianco prima che pecchino.
- Molto spesso non siamo toccati dai problemi dei nostri fratelli e delle nostre sorelle, perciò viviamo senza la benedizione di non avere alcun bisogno (in senso spirituale o materiale) tra di noi (Atti 4:34).

RICHIESTE

- Chiediamo che Dio ci conduca a cercare il Suo volto e a vivere temendoLo.
- Preghiamo di poterci pentire in modo sincero per non aver desiderato perdonare e “guadagnare” i nostri fratelli e le nostre sorelle (Matteo 18:15).
- Chiediamo che, laddove ci sono brutte relazioni, possano esserci riconciliazione e perdono.
- Preghiamo di poterci amare l’un l’altro in modo intenso (1 Pietro 4:8), con i fatti e non solo a parole (1 Giovanni 3:18).
- Preghiamo di poter capire che la nostra crescita individuale nell’ubbidienza e nel servizio comporta una crescita nella chiesa (Efesini 4:16).

VENERDÌ 9/1

Quelli tra di noi che hanno il privilegio di avere una famiglia, corrano come famiglia per diventare un “luogo” in cui Dio sia veramente adorato e onorato.

“Io l’ho prescelto perché ordini ai suoi figli, e alla sua casa dopo di lui, che seguano la via del Signore per praticare la giustizia e il diritto...” (Genesi 18:19)

“Quanto a me e alla casa mia, serviremo il Signore” (Giosuè 24:15)

LETTURA: Giosuè 24:14-15

Oggi la famiglia cristiana deve affrontare più sfide che mai. Sembra che tutte le forze delle tenebre stiano attaccando le nostre famiglie. Tuttavia, il Signore è più forte del nostro nemico (Romani 8:31). Perciò, continuando a pregare, dobbiamo restare nella strada dell’amore e prenderci cura dei membri della nostra famiglia.

LODE E RINGRAZIAMENTO

- Ringraziamo Dio per il dono della famiglia (Genesi 1:28).

- Lodiamo Dio, perché ha designato la famiglia come il primo posto in cui i bambini imparano a conoscere Dio e la vita.
- Ringraziamo Dio per averci dato genitori e nonni credenti, che ci hanno guidati alla fede in Cristo (2 Timoteo 1:5). Altri non hanno avuto questo privilegio.
- Ringraziamo Dio per tutte le famiglie credenti che vivono per la gloria del Signore e per l'avanzamento del Suo regno qui sulla terra.

CONFESSIONE

- Riconosciamo che non abbiamo usato l'“arma” della famiglia per portare i nostri figli a Cristo.
- Confessiamo che non abbiamo insegnato diligentemente ai nostri figli a confidare in Cristo (Deuteronomio 6:6-9).
- Quelli tra di noi che sono sposati, non hanno fornito esempi corretti di mariti e mogli cristiani, e, di conseguenza, la futura generazione non ha buoni esempi di coppie cristiane cui ispirarsi per la propria famiglia.
- Quelli tra di noi che sono padri o madri, ammettono di non aver compreso l'importanza di assumere la responsabilità spirituale delle proprie famiglie.
- Confessiamo che spesso i genitori, con l'esempio della loro vita quotidiana, hanno minato la fede dei loro figli, anziché fortificarla.

RICHIESTE

- Preghiamo che i credenti producano materiale creativo ed edificante da usarsi bene per i momenti di raccoglimento in famiglia.
- Preghiamo che tutti i genitori comprendano la grande responsabilità che hanno nel formare la futura generazione (Salmo 78:3-8).
- Chiediamo al Signore di dare saggezza ai padri e alle madri, affinché sappiano cogliere tutte le occasioni per trasmettere ai figli insegnamenti su Dio (Deuteronomio 6:7-9).
- Preghiamo che i mariti e le mogli si comportino l'uno con l'altro come Dio vuole che si comportino (Efesini 5:22-31).
- Preghiamo che i genitori educino i figli secondo la volontà di Dio, non secondo i propri desideri (Efesini 6:4).
- Preghiamo che i genitori vivano in ubbidienza al Vangelo, così da guidare i propri figli a Cristo, non solo con le parole, ma soprattutto con l'esempio (Deuteronomio 6:5-6).
- Preghiamo che i figli imparino a onorare i genitori e a ubbidire loro (Efesini 6:1-2).
- Preghiamo che ci sia vera comunicazione tra famiglie con figli, in modo che ognuna di esse sia sostenuta dalla comunità cristiana allargata.
- Preghiamo insieme per coloro che vorrebbero essere sposati, ma non lo sono, e per coloro che amerebbero avere figli, ma non li hanno. Preghiamo che le

nostre chiese siano luoghi in cui questo genere di sofferenza viene compreso e dove ogni credente si sente “a casa” e capace di svolgere completamente il proprio ruolo nel servire il Padre celeste.

SABATO 10/1

Noi corriamo la corsa per determinare la vera presenza della chiesa di Cristo sulla scena mondiale.

*“Come tu hai mandato me nel mondo, anch’io ho mandato loro nel mondo.”
(Giovanni 17:18)*

“Chiunque fa l’atleta è temperato in ogni cosa; e quelli lo fanno per ricevere una corona corruttibile; ma noi, per una incorruttibile. Io quindi corro così; non in modo incerto; lotto al pugilato, ma non come chi batte l’aria; anzi, tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, perché non avvenga che, dopo aver predicato agli altri, io stesso sia squalificato.” (1 Corinzi 9:25-27)

LETTURA: I Corinzi 9:19-27

La scena mondiale è molto incerta. Il mondo, dopo la guerra fredda, sembra ancora più instabile. Recentemente, la paura e vari poteri nel mondo sembrano aver vanificato tutte le discussioni sulla giustizia mondiale. Com’è disperata la presenza cristiana quale catalizzatrice di cambiamenti per il meglio! Contro questa prospettiva umana c’è però quella del Signore, che vuole che siamo *sale e luce* (Matteo 5:13-16). Può essere giusto questo? Stiamo ottenendo vittorie in questa corsa?

LODE E RINGRAZIAMENTO

- Ringraziamo Dio per averci rivelato Cristo, l’Unico che possa portare vera pace, trasformando uomini e donne nell’intimo (Isaia 9:6).
- Lodiamo il nostro Signore, perché è il Dio “di ogni carne” (Geremia 32:27) ed è amorevolmente interessato ai tanti problemi nel mondo che affliggono le nostre società.
- Ringraziamo Dio per averci lasciato l’esempio della compassione di Cristo nei confronti di ogni genere di bisogno (Luca 7:13-14).
- Lodiamo Dio perché continua a essere il nostro benefattore, e Lo è anche verso coloro che Lo rifiutano.

CONFESSIONE

- Riconosciamo che preghiamo poco per i problemi della nostra comunità locale e per le nostre autorità, nonostante che il Signore ci abbia detto di pregare per loro (1 Timoteo 2:1-2).

- Ammettiamo che spesso non i lasciamo coinvolgere nei problemi della “comunità” della nostra zona, perché siamo troppo occupati con i nostri affari personali e non consideriamo la natura spirituale delle questioni sociali.
- Confessiamo che non siamo interessati a ciò che avviene attualmente a livello mondiale, perché siamo “assorbiti” dalla predicazione del Vangelo. Dimentichiamo che il credente è luce e sale nelle tenebre di questo mondo (Filippesi 2:14-15) e ha un messaggio di vera pace da dare al mondo, che la sta cercando nei modi sbagliati.

RICHIESTE

- Preghiamo affinché, come credenti singoli e come chiese, partecipiamo alle battaglie sociali insieme alle varie agenzie che promuovono la pace e la protezione delle persone a livello locale, nazionale e internazionale.
- Il disastro ecologico ha un effetto economico. Vogliamo pregare per le persone che soffrono economicamente a causa del deterioramento ambientale, e affinché possiamo preoccuparci maggiormente per i milioni di persone che vivono in povertà.
- Chiediamo a Dio di guidare le autorità delle nazioni a governare con discernimento (1 Re 3:9), giustizia e timore di Dio, per soddisfare i veri bisogni dei loro popoli.
- Desideriamo pregare per le autorità cristiane non-evangeliche, affinché scoprano la verità e la predichino al loro popolo.

DOMENICA 11/1

Noi corriamo come chiese per gareggiare insieme in un lavoro comune.

“Allora Giovanni disse: «Maestro, noi abbiamo visto un tale che scacciava i demòni nel tuo nome, e glielo abbiamo vietato perché non ti segue con noi». Ma Gesù gli disse: «Non glielo vietate, perché chi non è contro di voi è per voi».» (Luca 9:49-50)

“Quando uno lotta come atleta non riceve la corona, se non ha lottato secondo le regole” (2 Timoteo 2:5)

LETTURA: 2 Timoteo 2:1-5

Per alcuni, questa notizia risulterà sorprendente, ma la corsa di una chiesa non è contro altre chiese! Non è un concorso di bellezza per organizzazioni e leader missionari. Se abbiamo tale spirito di competizione, siamo squalificati da questi giochi! Siamo nella stessa squadra? Può il difensore di una squadra giocare contro l’attaccante o il portiere della propria squadra? Se non riconosciamo chi

sta dalla nostra parte, potremmo perdere la coppa. Non dimenticate le regole – senza di esse nessuno può vincere!

LODE E RINGRAZIAMENTO

- Lodiamo Dio per ogni persona che riconosce Cristo come suo personale Salvatore e Signore, indipendentemente dalla chiesa cui appartiene.
- Lodiamo Dio per le “sorpresa” che avremo in cielo, perché vedremo fratelli e sorelle di altre chiese e di altre denominazioni.

CONFESSIONE

- Chiediamo perdono, perché spesso difendiamo le nostre tradizioni e ci manca la visione dell’opera di Dio fuori dalle “mura” della nostra comunità.
- Riconosciamo di aver rifiutato di accogliere la benedizione e il lavoro di qualche altra chiesa, perché quei credenti non hanno la stessa visione teologica che abbiamo noi, e noi li abbiamo considerati “carnali”.

RICHIESTE

- Preghiamo che ci siano dei buoni e significativi rapporti spirituali tra i leader delle varie denominazioni.
- Preghiamo che ci sia una visione comune per l’opera di Dio nel nostro Paese e nel mondo.
- Chiediamo a Dio di concederci di capire che apparteniamo allo stesso esercito e che il nostro comune nemico è Satana, non i nostri fratelli e le nostre sorelle.

Nota: le citazioni bibliche sono tratte dalla Nuova Riveduta, quinta edizione 1999, Società Biblica di Ginevra.